

LEGA NAZIONALE CONTRO LA PREDAZIONE DI ORGANI E LA MORTE A CUORE BATTENTE

24121 BERGAMO Pass. Canonici Lateranensi, 22

Tel. 035-219255 - Telefax 035-235660

lega.nazionale@antipredazione.org

www.antipredazione.org

nata nel 1985

COMUNICATO STAMPA

ANNO XXIII - n. 7

20 Luglio 2007

SPOT RAI SULLA DONAZIONE PER PLAGIARE I BAMBINI

Sotto il patrocinio Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministero della Salute

Uno spot di 30 secondi, 10 volte al giorno, sulle tre reti Rai statali, fino ad ottobre per convincere i bambini a donare gli organi. Tutto ben calcolato, proprio nel momento in cui i bambini sono a casa da scuola.

Una specie di augurio di morte a bambini di 8/14 anni portato da Prodi (Presidente del Consiglio) e dalla Turco (Ministro della Salute) sotto l'egida delle lobby trapiantistiche.

Forse Prodi/Turco pensano di essere i padroni della fattoria degli animali di Orwelliana memoria e quindi trattano i cuccioli d'uomo come animali di riserva da plagiare lentamente con la "pubblicità progresso".

Ai fini della coerenza, Prodi/Turco hanno ancora due reni? (Lo sanno che possono donarne uno da vivi coscienti?) Hanno ancora il fegato intero? (Lo sanno che possono donare parte del fegato?) Hanno donato il midollo? Il sangue? Ma si sa i politici parlano "bene" ma razzolano male. Per loro l'integrità e all'occorrenza il trapianto, per gli altri la donazione e l'espianto.

Quindi i bambini, sin da piccoli, si devono identificare con un aeroplanino senz'anima, i cui pezzi quando si rompe vanno usati. Bisogna prepararli ad essere intercambiabili, senza valore intrinseco, materia. Solo così li puoi rendere cavie al servizio dell'economia e della ricerca.

Lo spot: Un bambino perde il controllo del suo aeroplano radiocomandato che si schianta al suolo, la voce di un adulto dice "non si aggiusta più", il piccolo alza gli occhi al cielo come ispirato, porta l'ala integra all'altro bambino che ha un aeroplanino senz'ala e un adulto lo lancia nel cielo dicendo "così vola". Fuori campo una voce: "Rimetti in moto la vita - la donazione degli organi è un gesto di solidarietà".

Un individuo a cui è stata imposta per legge una dichiarazione di cosiddetta "morte cerebrale" a cuore battente non è una macchina rotta che non si può più aggiustare ma una persona che ha perso la coscienza, a cui lo Stato dovrebbe sempre garantire i diritti umani, civili e costituzionali, primo tra tutti il diritto all'integrità e alle cure mediche che invece ormai sembra siano elargite sulla base della classe sociale.

Questa pubblicità etichettata come "pubblicità progresso" ci offende tutti, e ancora una volta sottolinea la precisa volontà istituzionale di censura in materia al fine di incrementare consensi agli espienti basati sulla disinformazione.

Presidente
Nerina Negrello



Comitato Giovani
Matteo Ciarimboli